

Non piace la retroattività della norma. L'allarme: a rischio 10mila posti di lavoro

Rinnovabili, la carica degli investitori esteri contro lo spalma-incentivi

Sono venuti da tutto il mondo e hanno investito in Italia almeno 6 miliardi. Si chiamano Terra Firma, Suntech, Riverstone, First Reserve o Glennmont e si sono riuniti a Londra nei giorni scorsi per dare battaglia.

Rivali nella caccia ai bocconi migliori sul mercato mondiale delle fonti rinnovabili, ma uniti nella difesa della Rule of law, che ritengono l'Italia stia violando con lo «spalma-incentivi», il provvedimento retroattivo che impone la rimodulazione su 24 anni (da 20) delle tariffe di sostegno al fotovoltaico, con un taglio immediato attorno al 20%. Diluendo i pagamenti, si limano le bollette delle imprese con una potenza impegnata superiore a 16,5 kilowatt, ma si mettono nei guai le società che hanno investito in questo settore con l'aiuto delle banche, in base ai parametri fissati dalle leggi tra il 2005 e il 2010.

Non sono solo grandi fondi internazionali, ma anche imprese italiane, come Enerpoint o Moncada, che hanno creduto

nello sviluppo delle tecnologie pulite e ora si trovano con margini troppo bassi per sostenere le rate del debito con le banche. Così, tagliando i rendimenti a posteriori per alleggerire le une, si rischiano fallimenti a catena delle altre, con 10mila posti di lavoro che ballano.

La reazione non si farà attendere. La prima mossa degli operatori è una lettera di segnalazione al commissario Günther Oettinger, già partita. Poi sarà sollevata un'eccezione di costituzionalità, in base al parere del presidente emerito della Consulta, Valerio Onida, secondo cui il provvedimento violerebbe sia le norme costituzionali in materia di retroattività e di tutela dell'affidamento, sia gli obblighi internazionali.

«Il governo spagnolo ha tentato una mossa di questo tipo l'anno scorso, gli investitori hanno fatto causa e ora il caso è davanti alla Corte di Giustizia europea: se Madrid perde, dovrà pagare miliardi di risarcimenti», ammonisce Michael Bonte-Friedheim di NextEner-

gy, un gruppo attivo nel fotovoltaico, in partnership con Ter-niEnergia. E comunque — precisa Bonte-Friedheim — quando si tratterà di avviare le privatizzazioni di Terna o dell'Eni, «non venite a bussare alla mia porta».

Sulla stessa linea Agostino Re Rebaudengo, capo di Assorinnovabili e a sua volta presidente di Reba capital, un fondo attivo negli asset verdi: «Questa è la goccia che fa traboccare il vaso, per un settore che negli ultimi diciotto mesi è stato penalizzato da altri cinque interventi regolatori, che avranno un impatto di oltre 1 miliardo l'anno sulle nostre entrate». Re Rebaudengo aveva proposto al governo soluzioni alternative, fra cui il famoso bond già sostenuto dal precedente ministro Flavio Zanonato, per sgravare le bollette delle piccole imprese. «Senza contare che l'obiettivo del governo è stato ottenuto proprio grazie alle rinnovabili, che hanno fatto calare il prezzo dell'energia all'ingrosso da 70 a 45 euro a megawat-

tora, per un risparmio compreso tra 7 e 8 miliardi di euro. Se le Pmi e i cittadini non hanno ottenuto questi benefici, non è certo responsabilità delle rinnovabili», fa notare Re Rebaudengo.

«In questo decreto sembra prevalere una logica giustiziali-

sta piuttosto che una sana politica industriale», commenta Andrea Gilardoni, professore della Bocconi, che domani darà un quadro smagliante di un settore in fortissima crescita in tutto il mondo, nel consueto convegno annuale del suo Osservatorio Rinnovabili.

Il mercato italiano delle fonti verdi, che nel 2011 era arrivato al quinto posto nel mondo per attrattiva nei confronti degli investitori, oggi è sceso al dodicesimo posto secondo l'indice Ernst&Young di giugno, battuto da Paesi emergenti come India e Brasile, oltre che dalle solite Germania, Francia e Inghilterra. E dopo questo decreto non resta che rassegnarsi a ulteriori crolli.

ELENA COMELLI
elencomelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La classifica

I principali investitori nel fotovoltaico

Investitori	Mega Watt	Paese
Terra Firma	320	Uk
Suntech	142	Cina
Aes Corp.River.	130	Usa
First Reserve	102	Usa
F2i NovEnergia	89	Portogallo
Glennmont Partn.	85	Uk
Enel	84	Italia
Edf En	82	Francia
First Reserve	78	Usa
Antin I. P.	77	Francia
E.On	60	Germania
Kgal Group	58	Germania
Moncada, Alpiq	57	Italia

